

AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE DI UN PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER FAVORIRE E PROMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO - D.G.R. n. 2168 del 15/04/2024.

Premessa

Il progressivo invecchiamento demografico (“*ageing society*”) è un dato di contesto consolidato del nostro Paese: la percentuale di over 65 sul totale della popolazione è passata dal 10% al 23% dagli anni Sessanta al 2020 e l’Istat prevede che tra il 2040 e il 2060 tale fascia d’età raggiungerà il 33%. Lo stesso trend demografico è confermato dai dati Istat relativi alla Regione Lombardia che nel 2019 contava quasi il 23% di anziani over 65 sulla popolazione totale, così come i dati più recenti confermano una struttura per età della popolazione con una quota di anziani in costante aumento e un disequilibrio tra popolazione attiva e inattiva destinato a crescere.

L’attenzione all’impatto delle trasformazioni demografiche nella direzione di un invecchiamento della popolazione, accentuata peraltro dalla pandemia da Covid-19 le cui restrizioni hanno esacerbato le difficoltà degli anziani più fragili ed in condizioni di povertà relazionale, ha imposto riflessioni su due livelli.

Da un lato, si rendono necessarie prospettive di riforma del sistema di welfare di comunità e dell’articolazione dei servizi territoriali che siano in grado di rispondere ai rinnovati bisogni sociali derivanti; dall’altro lato, al fine di progettare interventi innovativi integrati a sostegno delle persone anziane, occorre adottare sguardi sociali nuovi in grado di andare oltre le inevitabili criticità insite in un fisiologico processo quale è l’invecchiamento e il decadimento fisico, individuandone gli elementi di risorsa per la comunità e le comunità.

Solo nell’ambito di una tale ridefinizione sociale, che miri cioè a superare una visione dell’anzianità passiva e appiattita sui bisogni di assistenza e cura e per questo ai margini della società, acquistano senso azioni di valorizzazione e promozione di misure a favore dell’invecchiamento attivo, quale peraltro obiettivo sociale prioritario in ambito europeo e in ambito nazionale, come recentemente enucleato all’interno del D.lgs. n. 29 del 15/03/2024 recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Il concetto di invecchiamento attivo definito dall’OMS come quel “processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano”, rilancia dunque il protagonismo sociale degli anziani, riconoscendo anche il loro ruolo di risorsa intergenerazionale rispetto ai bisogni che si manifestano nelle diverse fasi del ciclo di vita e promuove il contrasto alla fragilità sociale e relazionale della persona anziana.



1. Analisi dei bisogni territoriali

Nel territorio dell'ATS della Montagna la popolazione over 65 rappresenta oltre il 25% del totale della popolazione generale, superando quindi la media nazionale e regionale di circa 2,5 punti percentuali.

DATI ISTAT 01/01/2024	POPOLAZIONE GENERALE	OVER 65	OVER 65 %
Vallecamonica	98.208	24.996	25,45
Valtellina e Alto Lario	195.646	49.658	25,38
TOTALE	293.854	74.654	25,41

L'ATS della Montagna ha presentato in Cabina di Regia Integrata la normativa regionale e le prospettive di azione sul territorio, effettuando un'analisi del contesto e dei bisogni.

Tale analisi è stata supportata anche dagli elementi preliminarmente raccolti attraverso una scheda di rilevazione delle attività presenti sul territorio, al fine di pervenire ad una mappatura delle iniziative per l'invecchiamento attivo. Dalle schede analizzate è emerso che alcune aree dell'ATS della Montagna hanno già iniziative in atto rivolte al target del presente Avviso, con la necessità di proseguire o ampliare le progettualità stesse, mentre altre zone risultano avere pochi e frammentati interventi.

Al fine di giungere ad una lettura della domanda e dell'offerta esaustiva, sono stati condotti tavoli di lavoro con un'ampia platea di stakeholder (Enti pubblici, Enti gestori di unità d'offerta sociosanitaria, associazioni di volontariato e Terzo settore dedicati alla fascia d'età over 65); in un secondo momento si è poi costituito un tavolo più ristretto, al fine di condividere le priorità su cui progettare nel territorio dell'ATS della Montagna.

Gli interventi maggiormente diffusi nel territorio di competenza riguardano la gestione di luoghi di aggregazione e di socializzazione per anziani, i servizi di trasporto sociale svolto da anziani attivi per anziani fragili, l'organizzazione di eventi formativi nell'ottica dell'educazione permanente e di attività ludico/ricreative, la creazione di orti sociali e di percorsi di educazione ambientale, con attività intergenerazionali. Si è rilevato inoltre una ricchezza di esperienze da valorizzare e da rivitalizzare in cui gli over sessantacinquenni dedicano tempo e attenzione, attraverso il volontariato organizzato, ai cosiddetti grandi anziani, in una relazione *peer-to-peer* apprezzata e molto utile alle comunità, nonché ai bambini e ai ragazzi, in un'ottica di scambio intergenerazionale.

2. Obiettivi

Obiettivo generale del presente avviso è quello di promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo, nonché di contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva della popolazione anziana, tramite la sperimentazione di modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo, nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale).



In particolare, si prevede di:

- affrontare il tema del cambiamento della struttura per età della popolazione proponendo una rilettura dell'*ageing society*, in termini di risorsa per la comunità e per tutta la società;
- creare infrastrutture sociali durature nel tempo e veicolo di una cultura positiva e consapevole della cura e della salute nella longevità;
- generare alleanze nuove stabili per i territori (reti tra associazioni, istituzioni e persone), capaci di tenere insieme le necessità sia degli anziani che dei giovani, valorizzando le esperienze e le competenze di ciascuno, contrastando l'isolamento sociale, secondo una logica preventiva e non riparativa;
- valorizzare le diversità dei territori in modo capillare, contribuendo a sviluppare anche le realtà più periferiche;
- rigenerare contesti aggregativi valorizzando la partecipazione di tutti gli stakeholders presenti sul territorio.

3. Soggetti destinatari dei progetti

Le proposte di intervento presenti nel Piano dovranno essere rivolte a:

- *persone anziane*, ovvero con età maggiore o uguale a 65 anni, in grado di partecipare attivamente alla vita della società (*silver age*), in modo da valorizzare l'anziano come risorsa per la comunità locale nel quadro di un patto transgenerazionale,
- *anziani vulnerabili*, ovvero *anziani a rischio di vulnerabilità*, tra cui isolamento ed emarginazione sociale, che si trovano in una fase di transito dalla vita attiva ad una condizione di fragilità, nell'ottica di prevenire e/o ritardare il più possibile la perdita di autonomia.

4. Aree di intervento interventi attivabili

A. Area della socializzazione e dell'inclusione sociale

Obiettivo: contrastare la deprivazione socio-relazionale e affettiva, l'isolamento e la solitudine della persona anziana, nonché favorire la costruzione e il mantenimento di legami sociali intra ed intergenerazionali e l'integrazione sociale. Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso lo sviluppo e il sostegno di spazi di prossimità, luoghi di incontro, di aggregazione e di animazione, hub sociali, anche valorizzando il ruolo dei centri per la famiglia, che propongano attività a carattere ludico, sociale, culturale o aggregativo, anche di tipo sportivo-motorio se funzionali all'inclusione e all'aggregazione sociale degli anziani.

Esempi di azioni possibili (esemplificativi, ma non esaustivi):

- organizzazione di momenti di socializzazione (ad es. "Carte e Caffè", "Colazione dei nonni", ecc.) e di iniziative di sport sociale, quali ad esempio il gioco delle bocce, da realizzarsi anche nell'ambito nei centri per gli anziani, quale attività ludico-motoria intergenerazionale e di notevole impatto sociale nella misura in cui promuove il confronto, lo scambio e lo stare insieme;
- rigenerazione di spazi e luoghi pubblici che diventano "multigenerazionali", quali ad esempio parchi gioco attrezzati o biblioteche all'interno dei quali promuovere attività che realizzino l'incontro tra le diverse fasce d'età e la conoscenza intergenerazionale;



- realizzazione di “quartieri solidali” che si connotino come laboratori anche interculturali in cui avviare esperienze di coinvolgimento e integrazione, ovvero spazi ad uso pubblico, aperti e accessibili, che ospitano, progettano, realizzano un’offerta di attività articolata e trasversale, frutto della cooperazione di una pluralità di soggetti associativi, di gruppi informali e di singoli cittadini e cittadine.

B. Area dell’autonomia e del benessere

Obiettivo: promuovere una vita indipendente, sana e sicura, della persona anziana e favorirne il benessere psicofisico, contrastando i processi di decadimento psico-fisico (anche attraverso attività fisica leggera come quella organizzata nell’ambito dei gruppi di cammino) e di isolamento attraverso interventi di supporto sociale e psico-socio-educativo, di formazione e sensibilizzazione che realizzino il *life-long learning*, anche al fine di evitare le potenziali insidie (per es. truffe, raggiri ecc.) presenti in alcuni ambienti.

Esempi di azioni possibili (esemplificativi, ma non esaustivi):

- servizi di supporto anche a domicilio di tipo socio-educativo per ridurre il rischio di isolamento e mantenere il contatto e la partecipazione dell’anziano alla vita di comunità (nell’ambito di tale area potrebbero anche essere valorizzati i volontari e promossi “affidi leggeri” da parte di giovani universitari o di altri anziani);
- interventi di *caregiving*, ovvero di supporto ad anziani con esigenze di aiuto e accompagnamento svolto da altri anziani, e/o in collaborazione con i giovani, anche attraverso azioni a domicilio, chiamate e videochiamate, realizzate anche in sinergia con i Centri della famiglia;
- interventi che favoriscano l’aggiornamento e lo sviluppo di competenze e conoscenze (*life-long learning*) della persona anziana, anche nell’ambito della promozione della diffusione delle nuove tecnologie digitali dell’informazione e della comunicazione (*digital education*), anche al fine di evitare di subire truffe e raggiri.

C. Area della partecipazione e della cittadinanza attiva

Obiettivo: promuovere l’impegno civico e la partecipazione delle persone anziane in attività di tipo solidaristico, di utilità sociale e di volontariato, favorendone il protagonismo e il coinvolgimento attivo nella comunità di riferimento e valorizzando l’apporto che la persona anziana può offrire alla comunità per lo sviluppo di servizi di prossimità, in qualità di risorsa intergenerazionale.

Esempi di azioni possibili (esemplificativi, ma non esaustivi):

- attività di supporto al bisogno di conciliazione vita-lavoro che si manifesta nelle diverse fasi del ciclo di vita (quali ad esempio la co-gestione di servizi di baby-sitting negli spazi di co-working);
- iniziative di contrasto alla povertà educativa, anche attraverso la valorizzazione di biblioteche, musei, luoghi della cultura;
- percorsi di mentoring e orientamento in favore di giovani studenti e universitari, nonché laboratori per il trasferimento di saperi e competenze legate alle tradizioni e mestieri locali;



- iniziative di agricoltura sociale, quali la gestione di orti sociali, finalizzati all'inclusione e all'educazione ambientale, anche con la partecipazione di bambini e ragazzi;
- pubblicizzazione di progetti di servizio civico, attività di volontariato e sussidiarie di vigilanza e custodia rivolte a biblioteche, centri sportivi pubblici, aree verdi.

5. Soggetti che possono partecipare alla manifestazione di interesse

I soggetti proponenti, che rivestiranno il ruolo di capofila della proposta progettuale, dovranno essere un soggetto pubblico o un ente iscritto al RUNTS.

Nel partenariato potranno essere presenti:

- Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;
- associazioni e società sportive dilettantistiche (SSD) senza scopo di lucro iscritte al registro CONI o CIP, con affiliazione a FSN/FSNP/DSA/DSAP/EPSP/EPSP;
- enti riconosciuti delle confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile che dovranno essere in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate;
- enti pubblici tra cui capofila di Ambiti territoriali, Comuni Singoli, Province, Comunità Montane, Istituti scolastici, ASST, etc.

I soggetti proponenti dovranno favorire la più ampia partecipazione degli enti sopra descritti, al fine di costituire una rete integrata e, in ogni caso, dovranno garantire la **presenza di almeno un ente nel partenariato**.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS Montagna, di cui al DDUO n. 6674 del 30 aprile 2024, è pari a € **275.940,00**, quale finanziamento biennale complessivo per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi, di cui al presente Avviso.

Sono previsti:

- € 172.463,00 per l'anno 2025 (esercizio 2024)
- € 103.477,00 per l'anno 2026 (esercizio 2025)

La dotazione finanziaria viene ripartita sulle aree territoriali dell'ATS della Montagna (Valtellina-Alto Lario e Vallecamonica), mutuando gli stessi criteri adottati dalla Regione Lombardia nella ripartizione tra ATS, ovvero 40% delle risorse suddivise equamente tra i due territori e 60% delle risorse suddivise sulla base della popolazione over 65, come segue:

	Quota fissa 40%	Quota pop. > 65 anni 60%	100%
Vallecamonica	€ 55.188,00	€ 55.435,00	€ 110.623,00
Valtellina Alto Lario	€ 55.188,00	€ 110.129,00	€ 165.317,00
Totale	€ 110.376,00	€ 165.564,00	€ 275.940,00

Nel caso in cui, all'esito dell'avviso le risorse assegnate ai soggetti beneficiari del contributo fossero inferiori a quelle previste nelle quote di budget per area territoriale le risorse non assegnate potranno essere rimesse a disposizione degli Enti ammessi alla fase di coprogettazione.

Nella fase di co-progettazione con gli enti, si potrà valutare la possibilità di rimodulare la richiesta di finanziamento indicata nelle manifestazioni di interesse, al fine di armonizzare e integrare le singole proposte progettuali all'interno del Piano di Azione Territoriale.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) costi del personale (interno ed esterno);
- b) altri costi, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione (diretti diversi dal personale e indiretti).

Sono consentiti acquisti di **beni/attrezzature** fino ad un **massimo del 20% del contributo regionale**; è previsto un **cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20%** del costo totale del progetto presentato.

Il **cofinanziamento** potrà essere assicurato tramite:

- valorizzazione di personale dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli enti pubblici, impiegato nell'attuazione del Piano;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Per l'ammissibilità delle voci di costo, le modalità di calcolo e di rendicontazione, si rimanda alle *"Linee guida per la rendicontazione dei piani di azione territoriali"*, di cui all'Allegato B del DDUO n. 8782/2024, allegato al presente Avviso.

8. Modalità di sviluppo dell'istruttoria e criteri di valutazione

La procedura si svolgerà in 4 fasi distinte:

Fase a) Selezione dei candidati e delle relative proposte progettuali;

Fase b) Co-progettazione;

Fase c) Stipula dell'accordo di partenariato;

Fase d) Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria



Fase a) Selezione dei candidati e delle relative proposte progettuali

La commissione, nominata con atto dell' Agenzia, provvederà a valutare le proposte pervenute, sulla base dei criteri sottoelencati:

1	Coerenza della proposta progettuale con le indicazioni dell' Avviso e con la normativa regionale di riferimento	0 – 10 punti
2	Composizione del partenariato e ampiezza della rete	0 – 10 punti
3	Copertura territoriale del progetto	0 – 10 punti
4	Descrizione quali-quantitativa del contesto di realizzazione delle attività e degli interventi proposti	0 – 10 punti
5	Coerenza interna del progetto fra obiettivi, azioni/interventi, destinatari individuati, modalità attuative e risultati attesi	0 – 10 punti
6	Individuazione di indicatori di monitoraggio e di out come delle attività	0 – 10 punti
7	Coerenza tra costi previsti e azioni da realizzare	0 – 10 punti
8	Presenza di un piano di informazione e comunicazione, con particolare riferimento a strumenti di comunicazione innovativi	0 – 10 punti
9	Entità del co-finanziamento da parte dell' ente proponente/partenariato	0 – 10 punti
10	Esperienza nelle aree di intervento individuate 1 a 3 anni 4 a 7 anni ≥ 8 anni	0 – 10 punti 0-3 4-7 8-10



L'ammissione alla co-progettazione è subordinata all'attribuzione da parte della Commissione di un punteggio almeno pari a **50/100** alla proposta progettuale.

Le valutazioni, di cui si darà evidenza in appositi verbali della commissione, porteranno alla formulazione di una graduatoria: verranno ammessi alla fase successiva della co-progettazione i soggetti in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse assegnate all'ATS della Montagna.

Fase b) Co-progettazione

Nella fase b) si procede alla co-progettazione condivisa tra i responsabili tecnici dei progetti selezionati e i referenti dell'ATS della Montagna. Nella fase di co-progettazione si prendono in esame i progetti selezionati e si procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni, coerenti con i bisogni territoriali, alla condivisione degli aspetti operativi, all'eventuale rimodulazione dei costi degli interventi.

In sede di co-progettazione le proposte progettuali potranno essere riviste e rimodulate sia per quanto riguarda le azioni, sia dal punto di vista del budget richiesto sulla base di criteri di coerenza con:

- l'analisi dei bisogni e le priorità territoriali identificate nei tavoli tecnici e negli eventuali sottogruppi tematici identificati da ATS e condivisi nell'ambito della Cabina di Regia Integrata;
- l'ampiezza della rete;
- l'ottimizzazione delle risorse e l'impatto sui bisogni emergenti;
- il numero potenziale di beneficiari;
- la sostenibilità nel tempo degli interventi.

Fase c) Stipula dell'accordo di partenariato

Nella fase c) si procede alla stipula di un accordo di partenariato tra l'ATS della Montagna e il soggetto selezionato. In questa fase l'Ente partner dell'ATS della Montagna (capofila della singola proposta progettuale) ha l'obbligo di presentare gli accordi di partnership e di rete formalizzati, che sono stati autocertificati in fase di manifestazione di interesse. L'ATS della Montagna si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Fase d) Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 60 giorni dall'emanazione del bando, l'ATS della Montagna, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere eventualmente successivamente finanziati in parte o totalmente, a valere su eventuali economie, generate da rinunce e/o decadenze o residui, riferite a progetti già inseriti in graduatoria oppure a seguito dell'assegnazione di altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali.



L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito dell'ATS della Montagna. Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari.

Gli Enti ammessi e finanziati si impegnano ad inviare all'ATS della Montagna una lettera di accettazione del contributo, dell'avvio delle attività e della richiesta di anticipo; solo gli Enti soggetti di diritto privato si impegnano contestualmente ad inviare idonea garanzia fidejussoria (Allegato 1.3) pari all'importo dell'anticipo.

I progetti approvati dovranno **prendere avvio entro il 01.01.2025 e avranno durata biennale (24 mesi)**, salvo diverse indicazioni regionali o di ATS della Montagna.

9. Rendicontazione e modalità di erogazione

L'ATS della Montagna liquiderà le risorse agli Enti beneficiari del contributo come di seguito specificato:

- **primo acconto: 40%** del contributo verrà erogato entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato;
- **secondo acconto: 30%** del contributo verrà erogato entro 60 giorni dalla fine della prima annualità, a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute e della dichiarazione di aver utilizzato almeno l'80% del primo acconto;
- **saldo: 30%** del contributo verrà erogato entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (dopo 24 mesi dalla data di avvio delle attività), a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e dell'ATS della Montagna possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

10. Attuazione del Piano di Azione Territoriale

Le azioni contenute all'interno delle progettualità, a seguito della fase di co-progettazione, andranno a comporre in modo sinergico e coordinato il Piano di Azione Territoriale. Il Piano verrà realizzato in partenariato con l'ATS della Montagna, che assumerà il ruolo di capofila, e trasmesso alla Regione Lombardia per la successiva validazione.

Obblighi di ATS della Montagna e dei soggetti partner

L'ATS della Montagna, nel ruolo di **capofila del Piano di Azione Territoriale**, ha il compito di:

- valutare le manifestazioni di interesse e ammettere gli Enti alla fase di co-progettazione;
- procedere alla co-progettazione esecutiva, finalizzata alla stesura e alla realizzazione del Piano di azione;
- redigere e stipulare l'Accordo di Partenariato con i soggetti selezionati;
- condividere il Piano con i tavoli tecnici e la Cabina di Regia Integrata;
- inviare a Regione Lombardia il Piano per la validazione;
- erogare le risorse, secondo le tempistiche sopra specificate;
- partecipare nell'ambito dei tavoli tecnici individuati alla definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia degli interventi previsti;



- effettuare i monitoraggi intermedi e finali previsti attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati, ed inviarli alla Regione Lombardia, secondo le scadenze previste.

I soggetti partner dell'ATS della Montagna (Enti capofila delle singole progettualità ammessi e finanziati) devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso e nella normativa regionale di riferimento;
- nominare il responsabile del progetto;
- stipulare l'Accordo di Partenariato con ATS della Montagna e, a loro volta, con i soggetti facenti parte della loro rete di lavoro;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica da parte di ATS;
- comunicare l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto;
- comunicare ogni variazione riguardante la realizzazione del progetto;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato;
- redigere in modo puntuale ed accurato le relazioni e le rendicontazioni richieste.

11. Decadenze e rinunce dei soggetti partner di ATS Montagna

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Avviso;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del progetto;
- rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati dall'ATS della Montagna e/o dalla Regione Lombardia;
- rinuncia formale, debitamente motivata, da parte del soggetto partner all'ATS della Montagna.

12. Modalità di presentazione della domanda

La manifestazione di interesse deve essere redatta secondo gli schemi tipo di domanda e suoi allegati, in formato PDF e firmati digitalmente dal legale rappresentante o soggetto delegato alla firma, e devono essere inoltrate, **pena esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo:

protocollo@pec.ats-montagna.it

La domanda **dovrà pervenire entro e non oltre 30/09/2024, pena esclusione**.

Non saranno ammesse domande pervenute in data successiva a quella della scadenza del presente avviso.

L'Agenzia non si assume responsabilità per dispersione, smarrimento, mancato recapito, disguidi o altri eventi analoghi dovuti a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dipartimento programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS), all'indirizzo mail fragili@ats-montagna.it o al seguente numero telefonico 0364/329.389.

Documenti da allegare, pena l'esclusione:

1. Domanda di manifestazione di interesse (Allegato 1.1)
2. Scheda tecnico progettuale (Allegato 1.2)

Documenti da presentare successivamente all'ammissione dell'ente al contributo regionale:

1. Lettera di accettazione del contributo, dell'avvio delle attività e della richiesta di anticipo;
2. Schema di garanzia fidejussoria, (Allegato 1.3) solo qualora l'Ente sia un soggetto di diritto privato.

13. Pubblicizzazione del contributo

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del Piano, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS Montagna e la frase *"intervento finanziato con il contributo di Regione Lombardia"*. L'ufficio competente dell'ATS Montagna verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati all'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è l'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici dell'Agenzia ed è consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo: <https://www.ats-montagna.it/regolamento-europeo-privacy-gdpr/informativa-privacy-regolamento-679-2016-ue-informativa-interessati-avviso-pubblico-di-manifestazione-dinteresse/>

Di seguito i riferimenti del Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati (DPO) individuato da ATS Montagna che può essere contattato utilizzando i recapiti sottoindicati.

Persona giuridica: LTA S.r.l.

Indirizzo: Via della conciliazione, 10 - Roma - Cap 00193

Partita Iva: 14243311009

Persona fisica: Dr. Luigi Recupero

E-mail: protocollo@ats-montagna.it

PEC: protocollo@pec.ats-montagna.it